

IL MEETING. Stasera a Roma (Tmc, ore 20.35). I campioni in pista cancelleranno le ombre?

Ritorna l'atletica col Golden Gala: riflettori su Christie

MARCO VENTRIGLIA

L'appuntamento è per le ore 20.00 allo Stadio Olimpico di Roma (ma il salto con l'asta inizia un'ora prima). Dalle parti della Fidal assicurano che si tratterà di una serata di grande atletica, noi garantiamo solo per la serata d'atletica. La presunta grandezza è infatti celata nei garretti di Christie, Jackson, Bubka, la Otty e quant'altri affollano la locandina del 15° Golden Gala. Se la primavera italiana ispirerà i non molti campioni presenti potrebbe anche scapparci qualche risultato di rilievo. Se, come è purtroppo più probabile, l'8 giugno si rivelerà data troppo anticipata per propiziare delle grandi esibizioni agonistiche, allora non resterà che estrarre il tantino per andare alla ricerca di qualche prestazione comunque accettabile. Premesse non entusiasmanti per un meeting che costa per sempre un paio di miliardi, soldi pesanti nonostante la fretta di questi tempi. Chi si è mangiato un appetibile fetta del budget è stato Linford Christie, l'olimpionico dello sprint annunciatosi sia sul 100 che sul 200 metri.

Attese per Nyongabo (2000 metri da record?) e Niptani (5000). Colin Jackson cercherà di lassarsi al primo posto delle graduatorie stagionali dei 110 ostacoli, il posto che compete ad un primatista del mondo. Di altri tre campionissimi leggerete più in basso, mentre in campo femminile c'è soprattutto da segnalare l'attesa volata di Marlene Otty nel 200 metri e i salti di Droschler (lungo), Henkel e Astafel (alto). L'Italia è purtroppo poca cosa. In perfetta sintonia con le piccole vicende dell'atletica nostrana. I protagonisti si annunciano con le dita di una mano: D'Urso (800), Di Napoli (5000), Carosi (3000 metri), Fiona May (lungo). E di buon valore si potrebbe rivelare anche la sfida fra Ottó e Mori nel 400 ostacoli, presumibilmente alle spalle del grande Samuel Matete. Infine la televisione. La Rai non trasmetterà l'avvenimento, un'assenza colpevole ma anche un segno della precarietà di questo Golden Gala. La diretta tv sarà invece garantita da Telemontecarlo con inizio alle 20.35.



Fiona May, primatista italiana di salto in lungo

BUBKA

L'ucraino cerca il record numero 36



ROMA Rieccolo Sergey con quella faccia un po' così. Volto squadrato, mascella voltiva, fronte alta, il suo potrebbe anche sembrare un viso scolpito nel marmo se non fosse per quel sorriso largo larghissimo che gli dona spesso un'espressione gignesca. Rieccolo mister Bubka. I ex «zar di tutte le aste» detronizzato non da un avversario ma dallo spostarsi dei confini: ieri campione dell'impero sovietico, oggi l'atleta ucraino più famoso del mondo. È tornato a Roma per ripetere le stesse cose che ormai propina da anni a stampa ai quattro angoli del globo. Se fosse un politico il massiccio Sergey sarebbe di una nota mortale, nonché essendo invece un fior d'atleta, quando parla prima delle gare bisogna comunque prestargli attenzione. L'indomani, magari dopo l'ennesimo record mondiale, le parole di Bubka potrebbero acquistare tutt'altro significato.

«Qui a Roma - debutta il trentunenne Sergey - ho dei bei ricordi. Un diciannove anni fa saltai 5.94. Una bella misura, tanto più che allora era il primo del mondo (risata ndr)». E di record si continua naturalmente a parlare. Visto che Bubka è un autentico esperto in materia avendo ritoccato per ben 35 volte il limite del salto con l'asta. «Lo so, tutti si aspettano da me il primato, ma a forza di salire verso l'alto farlo è diventato sempre più difficile. Se avessi degli avversari in grado di stimolarmi magari sarebbe diverso. Al Golden Gala spero di ottenere una buona misura, un segnale positivo verso i campionati mondiali di Göteborg dove tenterò di vincere il quinto titolo indito consecutivamente. E poi il mio ultimo record l'ho ottenuto proprio in Italia, un anno fa al Sestriere. Circostanza - aggiungiamo noi - che allora gli valse una Ferrari come premio. L'ennesimo accumulo di ricchezza per un atleta che è passato alla cassa come pochi altri nella storia dell'atletica.

Altro tema obbligato nella «Bubka conversation» è la famiglia. Con la bella moglie e i due bambini il buon Sergey è solito fare la trottola in giro per il mondo, diviso fra allenamenti e gare. Indovinare dove staziona è un po' come cercare i numeri al lotto. Lui conferma le sue abitudini zingaresche e a chi gli chiede dove vive al momento replica così: «Mah, è difficile rispondere. Un periodo sto a Berlino, un altro a Montecarlo. Un posto che invece il nostro girovago sembra evitare accuratamente è Donetsk, un centro dell'Ucraina che non sarà una celebre meta turistica, ma che è pur sempre la città natale di Bubka. «Ma non è vero che a casa non vado mai» - replica Sergey - «Qualche volta torno però la situazione dell'Ucraina è difficile, e poi andarci Donetsk mi costa due giorni di viaggio».

FREDERICKS

«Stavolta cadrà il 19"72 di Mennea»



ROMA «Si credo proprio che questo sia l'anno buono per il record, potrebbe succedere proprio a Göteborg». Sarà per il tono di voce pacato sarà per la sua fama di «professore» nel mondo dello sprint, fatto sta che vien voglia di credere a Frankie Fredericks anche quando esprime un'opinione che non risulta molto gradita agli appassionati di atletica italiana. Il record in questione è infatti il 19"72 limite mondiale dei 200 metri che staziona da 16 anni nel libro dell'atletica leggera. Il nome di colui che questo primato ha stabilito per i pochi che lo ignorano è quello di Pietro Mennea. Ecco perché la previsione del signor Fredericks è risuonata a mo' di monito nella sala delle conferenze stampa dell'Hotel Sheraton. E sarà proprio l'atleta della Namibia a battere il tempo dell'ex freccia del sud? «È possibile - dice lui - ma ci sono altri atleti in grado di poterlo fare. Mi riferisco a Regis Christie agli sprinters statunitensi per primo Michael Johnson ed anche a quelli nigeriani».

Al di là delle sue opinioni da record, Frankie Fredericks è comunque un tipo da tenere a portata d'orecchio, oltre che da ammirare in pista. Per quanto riguarda i fatti suoi, raramente le spara grosse. Prima i fatti e poi le parole, come conferma il suo curriculum agonistico. Rivelatosi nel 1991, quando

giunse secondo nella finale mondiale dei 200 metri e corse i 100 in 9"95 da allora non ha più abbandonato il gotha internazionale dello sprint. Due anni fa, dopo aver vinto due medaglie d'argento (300 e 200) alle Olimpiadi '92, ha ottenuto il suo successo più importante conquistando il titolo indito nei 200 metri. Se a questo aggiunge il nostro è sceso per altrettante volte sotto la bandiera dei 20 secondi netti, beh allora il quadro è completo.

«Mi sento bene», annuncia Fredericks - qui a Roma intendo migliorare il mio primato stagionale (20"41 ndr) il mio obiettivo sono naturalmente i campionati mondiali di Göteborg e lì poi vincere occorrerà essere molto, molto veloci. Oltre ad aver fama di eccezionale allenatore di se stesso, il 19enne Fredericks passa per uno stakanovista dell'atletica. Praticamente in tutte le grandi manifestazioni si divide fra 100 e 200 metri correndo un'infinità di turni. Farò lo stesso ai mondiali, anche se in Svezia sarà difficilissimo imporsi sui 100 metri. Infaticabile dappertutto ma non a Roma, il creolo Frankie che alla Stadio Olimpico si esibirà solo nel mezzo giro di pista a differenza di Linford Christie che ha invece annunciato un doppio impegno nello sprint. «Ma quel che fa Christie - commenta scocciato - non mi interessa, lo parlo solo di Fredericks».

MITCHELL

Cento metri senza la sfida con il «re»

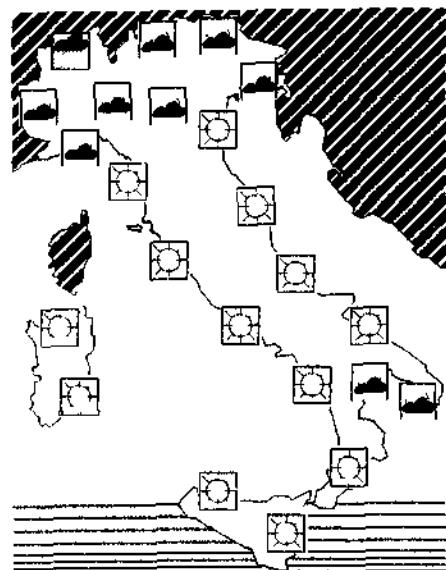


ROMA Prima di ascoltare il Dennis Mitchell pensiero alla vigilia del Golden Gala, occorre fare un passo indietro, fino al ferragosto dell'anno scorso. Allora non appena terminato il celebre meeting di Zurigo, il velocista statunitense fu protagonista di un episodio brutale e sconcertante. Nella hall dell'albergo che ospitava gli atleti, quando ormai era notte fonda, Mitchell aggredì insieme al fratello un altro sprinter, il nigeriano Odi Adekunle. Una lotta verbale, innescata da un'imprecisata rivalità di cuore, che scatenò una rissa violentissima, sedata a fatica dalle forze dell'ordine. Adesso, a parecchi mesi di distanza dalla scanzottata, Mitchell dimostra di aver almeno riflettuto sul suo inqualificabile comportamento. «Sono molto dispiaciuto», dichiara Dennis, «della situazione che ho creato a Zurigo. Avrei potuto affrontare la cosa in modo migliore, non ho mostrato il giusto rispetto per lo sport che rappresento. Se ho chiarito le cose con Adenken? No, da allora l'ho visto una volta sola e non ne abbiamo parlato. Però sono disponibile a farlo in qualsiasi momento, sempre che anche lui sia dello stesso parere».

Nato nel 1966 in North Carolina, Mitchell è sulla cresta dell'onda da parecchi anni. Grande ma non grandissimo protagonista, ha conquistato ben tre medaglie di bronzo sui 100 metri tra mondiali e Giochi olimpici. Nelle medesime occasioni, le esibizioni con la formidabile staffetta Usa gli sono valse altrettante vittorie. La sua presenza al Golden Gala e quella contemporanea dell'olimpionico Linford Christie, hanno fatto lievitare la cartura agonistica dei 100 metri, palcoscenico di un duello ai vertici della specialità. Ma poi a ventiquattr'ore dall'evento, arriva il controdiretto. «Mi dicono - dichiara Mitchell - che io e Christie correremo in due sene differenti. Per me non c'è problema, in questo momento della stagione mi interessa solo migliorare e avvertire le sensazioni giuste. Però voglio che sia chiara una cosa: nella mia camera non ho mai chiesto agli organizzatori di evitare un avversario. Se Christie non greggerà contro di me la responsabilità non è certo mia». Quando si dice la chiarezza.

Dennis Mitchell è di fatto l'unico grande velocista statunitense presente all'appuntamento romano. Gli altri americani in previsione dei Trials della prossima settimana hanno preferito restare sulle piste d'allenamento. «Il mio è un caso particolare», spiega l'atleta. «Nella prima parte della primavera un problema fisico mi ha impedito di allenarmi. Quindi nonostante le gare che sto sostenendo sono sicuro di arrivare fresco ai Trials. La concorrenza sarà come al solito temibile. Guadagnarsi uno dei tre posti utili per partecipare ai mondiali è già un risultato che giustifica una stagione».

CHE TEMPO FA



	SERENO		VARIABILE
	COPERTO		PIOGGIA
	TEMPORALE		NEBBIA
	NEVE		MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

TEMPO PREVISTO nuvoloso con precipitazioni sulle regioni alpine. Al nord si prevede un progressivo aumento della nuvolosità seguita da temporali che saranno più frequenti ed intensi sul Veneto sulla Lombardia, sul Trentino-Alto Adige e sul Friuli-Venezia Giulia. Al centro e sulla Toscana cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso, successivamente le nubi si faranno più frequenti e nel corso del pomeriggio e della serata dei temporali interesseranno il Lazio, l'Umbria e la Toscana. Al sud sole e cielo sereno con addensamenti alti e stratiformi che dall'Africa giungeranno sulla Sicilia e sulla Calabria e sulla Sardegna meridionale. Tra il tramonto e l'alba foschie anche dense ristagneranno nelle valli e lungo i torrenti.

TEMPERATURA in lieve diminuzione al nord, in aumento al centro ed al sud. **VENTI** deboli variabili tendenti a rinforzare da sud. **MARI** quasi o poco mossi. Aumento del moto ondoso sul mar Ligure.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	10 26	L'Aquila	6 23
Verona	11 27	Roma Urbe	11 22
Treviso	15 23	Roma Fiumicino	11 22
Venezia	14 24	Campobasso	10 22
Milano	11 24	Bar	13 24
Torino	11 25	Napoli	14 25
Cuneo	12 24	Potenza	11 22
Genova	15 22	S.M. Leuca	17 24
Bologna	13 26	Reggio C.	20 31
Firenze	11 25	Messina	22 28
Pisa	11 23	Palermo	20 27
Ancona	11 22	Catania	17 27
Perugia	9 24	Aghero	9 25
Pescara	9 24	Cagliari	13 24

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	10 15	Londra	14 18
Atene	19 30	Madrid	14 31
Berlino	13 19	Mosca	8 18
Bruxelles	11 18	Nizza	16 21
Copenaghen	10 19	Parigi	13 20
Ginevra	8 19	Stoccolma	11 24
Helsinki	12 20	Varsavia	14 24
Lisbona	20 30	Viena	12 19

Ciclismo, Francia Criterium Delphinato Indurain leader

Lo spagnolo Miguel Indurain ha vinto la terza tappa del Criterium Delphinato in Francia ed è al comando della classifica generale. Ieri Indurain nei 36,5 km di percorso della prova a cronometro di Tam L'Hermitage ha accumulato 1'08" di vantaggio sul britannico Chris Boardman giunto secondo. In classifica generale secondo Boardman, ad 1'04.

Calcio, Cremonese Luzzara colpito da miocardio

Domenico Luzzara, 72 anni, presidente della Cremonese, ieri è stato vittima di un attacco cardiaco ed è stato ricoverato in ospedale. Ora, comunque, è fuori pericolo.

Calcio, 2,5 miliardi per la sicurezza in Coppa America

Le misure di sicurezza che verranno adottate durante la Coppa America in programma dal 5 al 23 luglio prossimi in Uruguay costeranno circa due miliardi e mezzo di lire.

Calcio, Cosenza Zaccheroni domenica lascia

Alberto Zaccheroni, allenatore della Cosenza (serie B) con cui ha già conquistato la salvezza con una giornata d'anticipo, domenica prossima sarà per l'ultima volta sulla panchina della squadra calabrese. Dopo la partita con l'Acrates ultima del campionato si interromperà - «per comune accordo» - il rapporto tra società e tecnico.

La Lazio in Brasile rende omaggio ad Ayrton Senna

La Lazio in Brasile per una tournée calcistica, ieri a San Paolo ha reso omaggio al tre volte campione del mondo di F1 Ayrton Senna, deponendo una corona di fiori sulla sua tomba.

Ginnastica, a Roma Coppa Europa senza Scherbo

Alla Coppa Europa di ginnastica in programma a Roma da venerdì 16 a domenica 18 giugno non ci sarà Vitaly Scherbo il bielorusso considerato attualmente il più forte ginnasta del mondo. Ci saranno però quattro campioni mondiali in carica: il bielorusso Ivankov, il laziano Jury Chechi, la rumena Gogean e la russa Kochetkova.

Giudice sportivo gli squalificati dell'ultimo turno

Dieci giocatori sono stati squalificati per un turno dal Giudice sportivo esaminati i referti dell'ultima giornata di campionato. Si tratta di Broini (Parma), Amoroso (Bari), Padalino e Bianchini (Foggia), Bordin (Napoli), Gallo (Brescia), Giannini (Roma), Henera (Cagliari), Mihajlovic (Sampdoria) e Gabellini (Padova).

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia		Estero	
7 numeri + in 2 ediz.	L. 400.000	Annuale	L. 780.000
6 numeri + in 2 ediz.	L. 365.000	6 numeri	L. 135.000
6 numeri senza in 2 ediz.	L. 340.000	6 numeri senza in 2 ediz.	L. 160.000
6 numeri senza in 2 ediz.	L. 290.000	6 numeri senza in 2 ediz.	L. 140.000

Per abbonamenti versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Mille 23 00187 Roma, oppure presso la Federazione del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A ediz. (in 2 ediz.)
 - 1° fascia (1000-1500) L. 620.000
 - 2° fascia (1500-2000) L. 580.000
 - 3° fascia (2000-3000) L. 540.000
 - 4° fascia (3000-4000) L. 500.000
 - 5° fascia (4000-5000) L. 460.000
 - 6° fascia (5000-6000) L. 420.000
 - 7° fascia (6000-7000) L. 380.000
 - 8° fascia (7000-8000) L. 340.000
 - 9° fascia (8000-9000) L. 300.000
 - 10° fascia (9000-10000) L. 260.000

l'Unità

Supplemento quotidiano di flusso sui territori nazionali unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Menella

Isc. z. al n. 22 del 22/11/94 registro stampa del tribunale di Roma